

Rassegna del 12/02/2015

| | | | | |
|----------------------------|-----------------------------|--|----------------------------|-----------|
| ROMA 2024 | Corriere dello Sport | 18 Intervista a Luca Cordero di Montezemolo - «Il progetto-Roma attira già simpatia» - Montezemolo vertice con Bach «Ora uniti» | <i>Ramazzotti Andrea</i> | 1 |
| ROMA 2024 | Corriere dello Sport | 18 Maalagò: Faremo qualcosa di bellissimo | <i>and.ram.</i> | 5 |
| ROMA 2024 | Corriere dello Sport | 19 Doccia fredda sui tedeschi | <i>Fava Franco</i> | 6 |
| ROMA 2024 | Gazzetta dello Sport | 31 Montezemolo missione da Bach «I Giochi del 60 per Roma 2024» - «Roma 2024, il futuro e una grande eredità» | <i>Piccioni Valerio</i> | 7 |
| ROMA 2024 | Gazzetta dello Sport | 31 Pancalli tiene a battesimo la task force del Comune | <i>Catapano Alessandro</i> | 9 |
| ROMA 2024 | Gazzetta dello Sport | 31 Oggi Parigi lancia la candidatura: il piano c'è | <i>Merlo Gianni</i> | 10 |
| ROMA 2024 | Gazzetta dello Sport | 31 Citta' e tappe. Il dubbio tedesco Boston in corsa Poi Baku e Doha? | ... | 11 |
| ROMA 2024 | Corriere della Sera | 51 Roma 2024, ritorno al passato | <i>Piccardi Gaia</i> | 12 |
| ROMA 2024 | Repubblica | 65 I simboli di Roma '60 per i Giochi del 2024 | <i>Bianchi Fabio</i> | 13 |
| ROMA 2024 | Messaggero | 36 ***Bach spinge Roma 2024 «Candidatura forte» - Edizione della mattina | <i>R.S.</i> | 14 |
| RUBRICHE GIORNALISTICHE | REPUBBLICA.IT | 1 Roma 2024, l'ira di Marino: che fanno Malagò-Montezemolo? ... | ... | 16 |
| COMITATO PARALIMPICO | Tempo | 29 La Capitale si prepara per la Giornata dello Sport Integrato | <i>V.L.R.</i> | 18 |

MONTEZEMOLO E MALAGÒ DA BACH

«Il progetto-Roma attira già simpatia»

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A LOSANNA

È arrivato alle 12.15 insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò dopo essere atterrato martedì sera a Zurigo e aver incontrato il numero uno della Fifa, Joseph Blatter. Vestito nero con gessature bianche, quella di ieri al Cio è stata la prima uscita da presidente del comitato promotore di Roma 2024 di Luca Cordero di Montezemolo



Giovanni Malagò e Luca di Montezemolo

> ALLE PAGINE 18 E 19

**MONTEZEMOLO
VERTICE
CON BACH
«ORA UNITI»**

«I Giochi del 2024 dovranno ispirarsi a Londra 2012 e Roma 1960: modernità e tecnologia con un'impronta vintage»

L'incontro con il n.1 del Cio a Ginevra: «Da parte loro c'è molta simpatia per il nostro potenziale»

«Serviranno orgoglio nazionale e una straordinaria trasparenza. Con noi "The best of Italy"»

«Sfida da vincere con la qualità della vita, opere utili e molte nuove piste ciclabili»

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A LOSANNA

È arrivato alle 12.15 in macchina insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò dopo essere atterrato martedì sera a Zurigo e aver incontrato ieri mattina il numero uno della Fifa, Joseph Blatter. Vestito nero con gessature bianche, quella di ieri al Cio è stata la prima uscita da presidente del comitato promotore di Roma 2024

di Luca Cordero di Montezemolo che ha mostrato di essere di buon umore e soprattutto molto determinato in questa sua nuova avventura. Nel pomeriggio si è trasferito insieme alla comitiva italiana all'aeroporto di Ginevra dove, nella sala viola (alla faccia della scaramanzia...), si è tenuto il meeting con il presidente del Cio Thomas Bach, appena rientrato dai funerali di stato dell'ex pre-

sidente della Repubblica Federale Tedesca.

Il numero uno del Comitato Olimpico Internaziona-



le ha definito «forte il progetto di Roma 2024», ma ha accuratamente evitato di fare paragoni con la candidatura di Boston. «È presto per dire chi è avanti. Roma ha giocato d'anticipo presentando per prima il suo progetto? Nella vita il tempismo conta sempre», ha aggiunto sorridendo e non nascondendo il suo legame con l'Italia. «Contro vostri atleti ho vinto alcune delle mie gare più belle», ha sottolineato ricordando il suo passato da schemidore medaglia d'oro nel 1976 a Montreal.

I presenti alla riunione hanno percepito che Bach sarebbe tutt'altro che dispiaciuto se fosse l'Italia a spuntarla e anche per questo Montezemolo, accanto a lui, ha sorriso spesso e poi con i giornalisti ha parlato della sua... discesa in campo: «Ho accettato - ha raccontato - solo perché ho capito che stavolta c'era la giusta unità e la voglia di fare un grande progetto. La prima telefonata in cui mi è stato proposto questo incarico l'ho ricevuta un mese fa. Malagò mi ha passato Renzi e il presidente del Consiglio mi ha detto: "Mi hai già detto due no, non dirmene un terzo". Con Renzi c'è un buon rapporto e ci siamo sentiti anche per altre cose che succederanno nelle prossime settimane (non sportive, ndr). La politica però da questa cosa lascia ma fuori, è meglio». Il riferimento alle critiche ri-

cevute dal M5S e da Salvini non è parso affatto velato.

Perché ha detto sì?

«Perché c'è da rappresentare il nostro Paese e alla mia età ho voglia di fare qualcosa per l'Italia offrendo l'entusiasmo, l'esperienza, i legami e le conoscenze che ho costruito nel tempo. Quella delle Olimpiadi del 2024 a Roma è una grande opportunità che va sfruttata. E' necessario dare un segnale importante di unità, non essere masochisti. Per far bene bisogna essere uniti».

Cosa servirà per vincere questa battaglia?

«Spirito di orgoglio nazionale, una straordinaria trasparenza e straordinari controlli così come straordinaria è l'Italia: qualcuno tende a dimenticarlo, ma è così. Schiereremo "The best of Italy" per far bene. La prima voce del nostro export in Giappone è la meccanica di precisione e dobbiamo sfruttare questa nostra forza per costruire con la nostra tecnologia fortissima impianti con materiali innovativi e stra-utilizzabili».

C'è un modello da seguire?

«Personalmente dico Londra 2012 perché quell'Olimpiade è stata organizzata in maniera perfetta a livello di costi, utilizzo degli impianti negli anni successivi, comunicazione e modernità».

Altri possibili modelli?

«Roma 1960, un'altra Olim-

piade fantastica che è rimasta nella storia per la maratona suggestiva vinta da Bikila a piedi nudi al Colosseo, per Cassius Clay e per Berruti. Molti degli impianti costruiti o utilizzati allora, penso all'Olimpico, al PalaEur, ai Praton del Vivaro, Castel Gandolfo e Piazza di Siena, sono ancora molto attuali. Ecco il nostro intento è quello di recuperare molto delle Olimpiadi a Roma, con un'operazione un po' vintage, e costruire nuove strutture, magari che possano essere poi smontate e riutilizzate lì o altrove. Serviranno poi tecnologie innovative per la comunicazione».

In quest'ottica di riutilizzo potrebbe rientrare anche il Villaggio Olimpico?

«Pensiamo a unità che, dopo essere sfruttate dagli atleti, siano convertite in residenze abitative o in uffici».

Cosa la fa essere ottimista?

«Il regolamento del Cio consente di coinvolgere altre città e di tenere così sotto controllo i costi. Questa è una cosa importante alla quale teniamo molto».

Qual è la ricetta di Montezemolo per Roma 2024?

«E' una sfida che si può vincere attraverso la qualità della vita, opere utili e molte nuove piste ciclabili. Ma per far bene soprattutto bisogna essere uniti».

La città di Roma entrerà nel

Comitato?

«Il lavoro sarà comune e non ci saranno strutture diverse. Anche la Provincia e la Regione avranno ruoli importanti nell'ambito di uno spirito di squadra che non mancherà».

Che idea si è fatto il Cio della candidatura di Roma 2024?

«Mi sembra che ci sia una grande simpatia per il potenziale dell'Italia. Io ero già stato qua per avanzare la candidatura di Torino alle Olimpiadi invernali del 2006. Allora andò bene, magari anche stavolta...».

Gli italiani, però, non sono tutti favorevoli. Come pensa di convincere gli oppositori?

«L'entusiasmo va creato e il Paese sta attraversando un momento in cui la speranza va alimentata. L'Italia deve guardare al mondo, avere delle opportunità e un'Olimpiade in casa è la più grande delle opportunità. Soprattutto per il business che genera».

Sinceramente quante possibilità si dà di superare Boston e le altre concorrenti in arrivo?

«Se facciamo questa corsa, non è certo per partecipare. Con tutto il rispetto per i valori di De Coubertin, con cui non sono mai andato molto d'accordo, noi vogliamo vincere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Pechino 2022 con il gigante Yao Ming ambasciatore



Yao Ming, 34 anni REUTERS

PECHINO - È Yao Ming il... pivot della squadra di atleti che sostiene la candidatura di Pechino per l'Olimpiade Invernale 2022. L'ex stella degli Houston Rockets è stato scelto come uno dei sei ambasciatori della candidatura, che si annuncia piuttosto forte dato che l'unica avversaria è la capitale del Kazakhstan, Alma Ata. Pechino, sede dell'Olimpiade 2008, diventerebbe la prima città sede di Giochi sia estivi che invernali.





A fianco, Luca di Montezemolo, 67 anni, Thomas Bach, 61, e Giovanni Malagò, 55, prima dell'incontro di ieri all'aeroporto di Ginevra. Sopra, Piazza di Siena, che sarà teatro delle gare equestri di salto; in alto, la Basilica di Massenzio, possibile scenario per la lotta CONI/FOTOROMASPORT

L'AGENDA

Malagò: Faremo qualcosa di bellissimo

La prossima settimana vertice con Comune e Governo. E dopo Pasqua nuovo incontro a Losanna

INVIATO A GINEVRA - Il Comitato promotore di Roma 2024 sarà completato nell'arco di dieci giorni, dopo l'incontro che si terrà la prossima settimana nella Capitale e vedrà seduti allo stesso tavolo il presidente del Coni Giovanni Malagò, il sindaco Ignazio Marino, il presidente del comitato Luca di Montezemolo e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

Nonostante l'inserimento di Pancalli come vice presidente di Roma 2024, nei puzzle mancano ancora alcune tessere fondamentali, come il direttore generale e la donna manager promessa da Malagò più volte.

«Ribadisco che una donna ci sarà - ha detto ieri il numero uno del Coni - ma ci vuole ancora un po' di pazienza. Un nome in testa ce l'ho... Si tratterà di una persona con competenze manageriali ed esperienza nell'amministrazione pubblica, che si dedicherà all'Olimpiadi a tempo pieno».

Poi a ruota: «Abbiamo le idee molto chiare dopo questo incontro, nel quale ho constatato una bellissima atmosfera e un grande rispetto per la candidatura italiana. Ma adesso dobbiamo fare il punto con l'am-

ministrazione comunale e il Governo. In questa partita siamo tutti uniti e anche la Regione sta dando il suo contributo. Sono fiducioso che faremo qualcosa di bellissimo e che utilizzeremo al meglio le nostre risorse. Ottimista? Lo sono di natura e per questo dico che, dopo oggi (ieri; ndr), ma in generale giorno dopo giorno, sono sempre più ottimista».

DATE E INCONTRO BIS. Entro il 27 febbraio il Coni invierà al Cio una lettera nella quale ufficializzerà la sua candidatura e indicherà le date per l'Olimpiade del 2024, che sarà compresa tra il 15 luglio e il 31 agosto. Da quanto risultava ieri, Roma rischia di anticipare la concorrenza anche in questo "passaggio".

Per fine febbraio infatti resta da capire se, oltre a Boston, qualche altra città avanzerà la propria candidatura: Parigi rimane con il punto interrogativo, forse ci sarà una città tedesca, poi con ogni probabilità Baku e Doha, ma la corsa non sarà molto affollata. Il Coni tornerà a Losanna dopo Pasqua per un nuovo confronto con il Cio e per consegnare i documenti che saranno preparati da marzo in poi.

and.ram.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

La scelta ci sarà a settembre 2017

15 SETTEMBRE 2015

Termine ultimo per presentare le candidature al Comitato Internazionale Olimpico.

GENNAIO 2017

Le cinque città della "short list" devono presentare l'intera documentazione e le lettere di garanzia.

8 GENNAIO 2016

Scadenza per la presentazione (online) della documentazione sulla candidatura e la lettera di garanzia del Governo.

FEBBRAIO/MARZO 2017

Visite della Commissione di valutazione del Cio.

GIUGNO 2017

Il Cio pubblica la relazione della Commissione di valutazione.

MARZO 2016

Il Working Group del Cio valuta le città richiedenti.

SETTEMBRE 2017

Alla Sessione del Cio di Lima (Perù) sarà scelta la città ospitante i Giochi 2024, previa presentazione delle città candidate e rapporto conclusivo della Commissione di valutazione.

APRILE/MAGGIO 2016

Il Comitato Esecutivo del Cio selezionerà le città candidate e redigerà una "short list" delle cinque candidature che accederanno alla scelta.



Luca Pancalli con Federica Pellegrini ed Alex Zanardi GETTY IMAGES



LE RIVALI

Doccia fredda sui tedeschi

L'Istituto Economico: «Spesa eccessiva per Berlino»

di Franco Fava

ROMA - Mentre Roma e Boston sono già ai blocchi di partenza, le potenziali candidate a ospitare l'Olimpiade 2024 fanno fatica a entrare in gara. Sull'ipotesi tedesca di candidare Berlino, o in alternativa Amburgo, ieri c'è stata la doccia fredda dell'istituto di ricerca Economica tedesco (DIW). «La capitale tedesca dovrebbe pensarci due volte prima di chiedere i Giochi, perché sarebbe troppo grande lo sforzo economico», ha sentenziato senza mezzi termini Karl Brenke, il direttore dell'influente istituto economico specializzato nello sviluppo macroeconomico.

La bocciatura è soprattutto legata a due fattori. Il primo chiama in causa gli alti costi legati alle infrastrutture non sportive. Il secondo è legato agli effetti negativi sul già elevato debito della città (65 miliardi di euro). Inoltre lo studio sottolinea come il nuovo aeroporto, che avrebbe dovuto vedere l'inaugurazione già quattro anni fa, è ancora un cantiere. C'è poi il rapporto con i Land tedeschi che «non vedrebbero con piacere uno sforzo economico di Berlino per l'Olimpiade, quando già sono costretti a contribuire ai costi di gestione della capitale». Berlino avrebbe preventivato per i Giochi 2024 un costo di gestione della sola manifestazione di 2,5 miliardi di euro, in linea con le edizioni passate.

E oggi il presidente del Comitato olimpico francese, Bernard Lapasse, renderà pubblico lo studio di fattibilità relativo alla candidatura di Parigi. Contro questa ipotesi si è già espresso il sindaco, Anne Hidalgo, dal momento che entro giugno la capitale dovrà decidere se candidarsi anche all'Expo 2025. Questo nonostante l'ultimo sondaggio, secondo il quale il 73% dei francesi sarebbe favorevole all'Olimpiade.

Inoltre la corsa all'edizione 2024 potrebbe perdere anche il Sudafrica. Dopo il ritiro della canadese Edmonton per ospitare i Giochi del Commonwealth 2022 è rimasta solo Durban. L'assegnazione avverrà il 2 settembre. In questo caso improbabile che il Sudafrica si candidi anche per l'Olimpiade 2024 entro il 15 settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIMPIADI

Montezemolo missione da Bach «I Giochi del '60 per Roma 2024»

CATAPANO, MERLO, PICCIONI
A PAGINA 31

«Roma 2024, il futuro e una grande eredità»

● Montezemolo e Malagò al Cio con la proposta italiana
«La perfezione di Londra 2012, il fascino dei Giochi del '60»

» Via libera di Bach e dello staff olimpico al riutilizzo dei siti delle precedenti edizioni

«MOLTIPLICARE TUTTE LE OCCASIONI DI ENTUSIASMO, L'ITALIA METTA TUTTO IN VETRINA»

«IL PREMIER RENZI E' STATO IL PRIMO A PROPORMI L'INCARICO INSIEME A MALAGO'»

LUCA DI MONTEZEMOLO
PARLA DI MALAGO' E BACH

Valerio Piccioni

INVIATO A LOSANNA (SVI)

Eccolo: l'esempio, la suggestione, il passato che ritorna perché sa diventare futuro. La missione olimpica targata Roma 2024 del neopresidente del Comitato promotore Luca di Montezemolo e di Giovanni Malagò in Svizzera, trova un'icona di riferimento: Roma 1960, i famosi Giochi dal volto umano, i suoi impianti che in qualche modo hanno resistito al tempo, la città che diventa Olimpiade come per l'arrivo di Abebe Bikila sotto l'Arco

di Costantino, traguardo della maratona. «Usate questi luoghi, trovate 3-4 location-icona, non abbiate paura», è in sintesi la risposta positiva che lo staff del Cio esplicita alla delegazione italiana. E allora, non solo l'Olimpico o tutto il Foro Italico o il palazzo dell'Eur, ma anche citati espressamente - il bacino remiero di Castelgandolfo piuttosto che i vicini Pratoni del Vivaro, oggi fantasmi delle strutture che furono, ma che possono comunque far parte, opportunamente recuperati, del paesaggio olimpico.

1960 PIU' 2012 Luca di Montezemolo, alle sue prime parole nel nuovo ruolo, cita quell'Olimpiade, ma la sua formula per definire l'identità della candidatura italiana, si completa con la «perfetta modernità» di Londra 2012. Ieri, insieme con Giovanni Malagò e la delegazione del Coni (c'erano il segretario generale Roberto Fabbri e il suo vice Carlo Mornati), Montezemolo ha vissuto in Svizzera la sua prima giornata intera da numero uno. Dagli incontri vista lago a Losanna con alcuni personaggi chiave dello staff del Cio, il direttore esecutivo del dipartimento Giochi Olimpici, Christophe Duby, e il direttore sportivo Keith Mc Cornell, fino al momento del faccia a faccia all'aeroporto di Ginevra con il presidente del Cio, Thomas Bach.

FELICI DI AVERVI Cinquanta minuti di colloquio, ma nessun compito a casa per la candidatura italiana: «Si è trattato di uno scambio di informazioni e siamo stati molto felici di ascoltare i progetti di Roma. E' una fase in cui stiamo cercando di costruire insieme candidature molto forti», ha detto il presidente del Cio. Cio che sta anche sussurrando alle città: sbrigatevi. E questo in qualche modo è un vantaggio per Roma che s'è mossa presto. Già il 27 febbraio, la notizia è uscita proprio ieri, le città interessate dovranno inviare al Cio - che per ora terrà tutto riservato, anche i nomi dei Paesi che si sono fatti vivi - la «finestra temporale» in cui organizzare i Giochi del 2024, compresa fra il 15 luglio e il 31 agosto.

FRA BIKILA E I PRATONI Dunque, una giornata riempita da un filo conduttore dell'avventura: la combinazione fra il successo organizzativo e sportivo dei Giochi di Londra, quelli dell'«inspire a generation», lo slo-



gan simbolo di due anni e mezzo fa, e i colori vintage di un'Olimpiade rimasta nella memoria della gente, «quella dell'arrivo di Bikila, di Clay, di Berruti, della Rudolph», le parole di Montezemolo. Cartoline che sono già nella home page della candidatura. Il neopresidente cita anche Piazza di Siena, ma anche appunto il bacino di Castelgandolfo e i Praton del Vivaro. E in quest'ultimo spazio, se n'è parlato fra Losanna e Ginevra, potrebbe svolgersi una parte dell'equitazione, ma anche mountain bike e BMX. Nel corso dei colloqui, si è pure ulteriormente chiarito il recinto geografico delle Olimpiadi. Per gli sport di squadra si potrà decentrare fino ai quarti di finale compresi. Fra questi, l'unica disciplina, colpa di uno svolgimento troppo breve, che

non emigrerà, sarà il rugby a 7.

SPERANZA Montezemolo - che ieri ha anche salutato il presidente della Fifa, Blatter - tira in ballo pure un'altra parola: innovazione. Parte da Londra e poi arriva a un «Villaggio Olimpico dove sia subito chiara la destinazione finale, residenze o uffici», coerente con la filosofia del riutilizzo, concetto base della riforma low cost del Cio insieme con la «temporaneità» degli impianti. Ma il presidente di Alitalia non può ignorare come stanno le cose. C'è un'Italia che in questo momento è fredda, indifferente verso l'ipotesi di mettersi a correre verso il traguardo olimpico. Anche Malagò sottolinea che la sfida è questa: «Rispettare tutti e lavorare perché le caratteristiche della candidatura, possano far

cambiare idea chi oggi non è convinto». Per l'ex presidente della Ferrari si devono moltiplicare «tutte le occasioni di entusiasmo. E' un momento in cui bisogna alimentare anche lo 0,001 di speranza in più per un Paese che deve guardare al mondo sapendo mettere in vetrina tutto quello che ha».

ME L'HA PROPOSTO RENZI

Montezemolo, però, vuole chiarire un'altra cosa: il totale sostegno di Renzi. «E' stato il primo a telefonarmi per propormi questo incarico, insieme con Malagò». Quanto alla definizione del Comitato, bisognerà aspettare una decina di giorni. Mancano 2-3 figure chiave. «E ci sarà una donna», ripete ancora Malagò senza svelare nulla. «Ancora un po' di pazienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni, e Luca di Montezemolo, 67 anni, ex presidente di Italia '90 e Ferrari, chiamato a guidare il comitato Roma 2024



IL VICEPRESIDENTE

Pancalli tiene a battesimo la task force del Comune



Alessandro Catapano
ROMA

«**U**na bella riunione, piena di idee, anche noi siamo partiti col piede giusto, ora serve lavorare all'unisono». Mentre a Ginevra Montezemolo e Malagò incontravano, con una certa soddisfazione, i vertici del Cio, a Roma, negli uffici del Campidoglio, l'ex assessore allo Sport del Comune Luca Pancalli teneva a battesimo il primo appuntamento della cabina di regia capitolina, ottemperando al doppio ruolo di vicepresidente del comitato promotore e ufficiale di collegamento tra Coni ed enti locali, il più autorevole peraltro in materia. Nella riunione — a cui hanno partecipato Luigi Fucito, capo di Gabinetto del sindaco Marino, e Alessandra Cattoi, assessore al Patrimonio, Politiche Ue, Comunicazione e Pari Opportunità

— si sono gettate le basi del lavoro che sul fronte comunale andrà fatto nei prossimi mesi: coordinare le deleghe dei vari assessorati coinvolti, girare il territorio per sensibilizzare i cittadini, soprattutto confrontarsi con Coni e governo sulle opere infrastrutturali che serviranno alla città, tema quest'ultimo molto caro a Ignazio Marino, che si è più volte augurato come «un'Olimpiade debba e possa migliorare la qualità della vita dei cittadini».

PROSSIMO INCONTRO Ieri non era necessaria la partecipazione del sindaco, lo sarà la prossima settimana, quando si incontreranno per la prima volta i «quattro azionisti» di Roma 2024 — Marino per l'amministrazione comunale, Montezemolo per il Comitato, Malagò per il Coni, il sottosegretario Delrio per il governo. Allora sì che si farà sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi Parigi lancia la candidatura: il piano c'è

● Il presidente del comitato olimpico Masseglia dal sindaco Hidalgo. Manca solo il Palanuoto, il capo del rugby uomo forte

Gianni Merlo

La corsa per l'acquisizione dei Giochi 2024 in 24 ore è già entrata in una fase calda. Boston è stata la prima a scendere in pista in gennaio. Ieri a Losanna Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo hanno fatto il primo passo ufficiale della candidatura di Roma nella sede Cio di Losanna. Oggi Denis Masseglia, presidente del comitato olimpico francese, sottoporrà al sindaco Anne Hidalgo, il piano di fattibilità di Parigi. Tutti si aspettano un «oui» sonoro, pieno, ma ancora non è stata convocata una conferenza stampa, perché si attende il rientro del presidente Hollande, volato in Bielorussia per il summit sulla delicatissima situazione in Ucraina. Il comitato promotore parigino si fa forte del fatto che i sondaggi sono risultati tutti largamente positivi. A Parigi manca un solo impianto importante: lo Stadio del Nuoto, ma questa è una necessità comunque per la città.

VILLAGGIO Per il Villaggio degli atleti esiste già una buona proposta, dicono i bene informati, quindi la candidatura non richiederebbe inaccettabili investimenti. Anche le nuove regole varate dal Cio, che consentono lo svolgimento dei turni eliminatori degli sport di squadra in altre città, permettono un diverso approccio alla stesura di un progetto economicamente sostenibile. Il capo della sfida francese potrebbe essere Bernard Lapasset, attuale presidente del rugby mondiale e capo delle relazioni internazionali del comitato olimpico transalpino, che avrebbe alle sue dipendenze un gruppo di atleti, non solo dirigenti. A Parigi dicono che hanno fatto tesoro della sconfitta a Singapore, bruciati in volata da Londra e Seb Coe per i Giochi 2012. Infine il 2024 segnerà il Centenario della prima Olimpiade di Parigi, nata nel luglio 1924.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTA' E TAPPE

Il dubbio tedesco Boston in corsa Poi Baku e Doha?

Oltre a Roma, vediamo chi «gareggia per i Giochi 2024: il termine ultimo è il 15 settembre, ma già il 27 febbraio le città interessate dovranno comunicare al Cio la finestra temporale della «loro» Olimpiade. L'assegnazione il 15 settembre 2017 a Lima.

BOSTON Ha vinto le «primarie» Usa, è già iscritta alla corsa, e ora il sindaco Walsh è alle prese con alcuni comitati del no.

PARIGI Oggi Anne Hidalgo, sindaco della candidatura, riceve il dossier «sportivo».

Si va verso sì.

AMBURGO O BERLINO La Germania non sceglie ancora fra Berlino (favorita) e Amburgo.

LE ALTRE Si parla anche di Budapest, Istanbul, Baku e Doha.



Roma 2024, ritorno al passato

La missione al Cio di Montezemolo & Malagò: i luoghi sacri della capitale per fare colpo

DALLA NOSTRA INVIATA

LOSANNA Do you remember Abebe Bikila? È nella memoria di Roma 1960, l'etiope scalzo sotto l'Arco di Costantino, canoa e canottaggio sul Lago Albano, l'equitazione a Pratoni del Vivaro e la ginnastica alle Terme di Caracalla, che Roma 2024 dovrà andare a pescare la sua «visione» dell'Olimpiade che sarà, come se 64 anni non fossero mai passati sotto i ponti del Tevere. L'atleta riportato al centro della scena — Berruti e i suoi occhiali da miope sul traguardo dei 200, il pugno del k.o. di Benvenuti — in un contesto che solo l'Urbe può offrire. Con buona pace di Boston, seconda e per ora unica rivale in campo.

Giovanni Malagò è felice come un bambino: di quelle «iconic venues», i luoghi sacri che il Cio gli chiede di rispolverare dal passato per personalizzare la candidatura italiana, Roma è zeppa. È volato a Losanna, sulle sponde del Comitato olimpico internazionale, come prima tappa della tournée con cui presenterà (ammesso che abbia bisogno di presentazioni) il neopresidente del comitato promotore, Luca di Montezemolo, al pianeta Olimpia. La delegazione Coni è stata ricevuta da Christopher Duby, direttore esecutivo del Dipartimento Giochi olimpici, e Keith McCornell, direttore sportivo del Cio, funzionari operativi ai massimi livelli a testimonianza che dalle chiacchiere si sta rapidamente passando ai fatti. È, questa, la fase in cui il Cio invita le pretendenti al ballo per cominciare a cucire loro addosso l'abito della festa. Google map, allora, è utile per dimostrare quanto Castel Gandolfo e Rocca di Papa siano vicine a Roma; mai quanto Città del Vaticano, e sappiamo come papa Francesco, a sorpresa, possa rivelarsi l'asso nella manica di Roma 2024.

Molti sorrisi, grande ottimismo di Malagò («È andata bene, la prossima settimana in-

contreremo il sindaco Marino e Delrio e qualche altro tassello della squadra andrà a posto — il famoso d.g. donna, ndr —. Pancalli sarà il nostro ufficiale di collegamento. Ogni giorno che passa sono un po' più ottimista») e di Montezemolo («Unità e innovazione. Mi preme dire che saranno Olimpiadi che miglioreranno la qualità della vita degli italiani, e non il contrario: questo deve essere ben chiaro»), foto di rito con Thomas Bach, presidente Cio, incontrato a Ginevra prima di salire con il presidente dell'Alitalia su un volo Az per Roma al grido di: «Saremo puntuali!».

Chiarite le linee guida (delocalizzazione intelligente: medaglie e premiazioni nella Capitale; impianti spartani e provvisori, vietate le cattedrali nel deserto, Giochi sostenibili e non più elefantiaci), l'idea meravigliosa di Roma 2024 procede a passi agili. Entro il 27 febbraio il Coni formalizzerà ufficialmente la candidatura con lettera al Cio, proponendo già le date (la finestra è 15 luglio-31 agosto 2024); dopo Pasqua Montezemolo e Malagò torneranno a Losanna. Il vantaggio sulle rivali (Parigi deciderà a breve tra Expo e Giochi del centenario, la Germania traballa ancora tra Amburgo e Berlino, il Sudafrica avrà i Giochi del Commonwealth 2022, troppo a ridosso di un'eventuale Olimpiade, le altre latitano) è evidente. Bach, per non scoraggiare nessun potenziale candidato, frena: «È presto per dire se lo sprint di Roma risulterà decisivo per la vittoria». Poi incoraggia Malagò a non prendersela per le voci contrarie alla nomina di Montezemolo (Lega, 5 Stelle, qualche forzista) né per l'accoglienza fredda dell'opinione pubblica. Un'Olimpiade si conquista come una donna, piano piano, con garbo e discrezione. I Giochi vintage di Roma hanno un fascino sepiato e sottile. Adalante, ma con giudizio.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

città in corsa nel 1960.
Roma aveva battuto Losanna, Detroit, Budapest, Bruxelles, Città del Messico e Tokyo

36

le medaglie dell'Italia nel 1960: 13 d'oro, 10 d'argento e 13 di bronzo. Terzo posto nel medagliere dopo Unione Sovietica (103) e Stati Uniti (71)



LA CANDIDATURA/IERI MONTEZEMOLO E MALAGÒ HANNO INCONTRATO IL PRESIDENTE DEL CIO: "GRANDE RISPETTO PER IL NOSTRO PROGETTO"

Isimboli di Roma '60 per i Giochi del 2024

”

Punti forti: unità, innovazione e una straordinaria trasparenza

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO
PRESIDENTE COMITATO PROMOTORE

È una grandissima opportunità per fare qualcosa di buono per il nostro Paese

GIOVANNI MALAGÒ
PRESIDENTE DEL CONI

“

FULVIO BIANCHI

ROMA
UN PASSO AVANTI, la candidatura di Roma 2024 ai XXXIII Giochi estivi prende forma: su suggerimento dello stesso Cio andranno individuate adesso 7-8 venue (sedi) eredità dell'Olimpiade del 1960, alle quali aggiungere 3-4 locations che potrebbero avere un valore aggiunto (Colosseo, San Pietro, Circo Massimo, Fori Imperiali). La maratona, forse più del torneo di tiro con l'arco, magari avrà un suo passaggio suggestivo in Vaticano evitando però di dare una connotazione religiosa, mentre al Cio starebbe bene se Roma scegliesse (cosa che farà) Castelgandolfo per le gare di canottaggio e canoa, proprio come nel '60. Così come la lotta grecoromana, sport olimpico per eccellenza, avrebbe una sede ideale nel Circo Massimo. Verrà recuperato anche il Flaminio, pur non essendo così vintage. Consigliato di non esagerare con la delocalizzazione (flexibility), ma questo Malagò già lo sapeva: quindi, oltre a Roma, poche altre città coinvolte (Napoli, Firenze, Milano, Torino e La Maddalena per la vela). La missione della delegazione italiana in Svizzera ha avuto pieno successo ed entro il 27 di questo me-

severrà anche indicata la data dei Giochi (da Losanna "consigliano" un periodo che rientri dal 15 luglio al 31 agosto, addio quindi a Doha). Il presidente del Comitato promotore, Luca di Montezemolo, si è incontrato, presente anche Malagò, con il presidente del Cio, Thomas Bach: un'ora, in una saletta dell'areoporto di Ginevra-Cointrin. Il tedesco, ex campione di scherma, è un "tifo-so dello sport italiano" e ha sorriso, «siamo con voi per una candidatura forte», mentre in ambienti Cio c'è la convinzione che "it's right time for Italy", che stavolta tocchi davvero a noi (vedremo fra due anni se sarà vero). L'ex presidente della Ferrari, che in mattinata aveva visto anche il vecchio amico Blatter a Zurigo, ha spiegato come si vince («unità, innovazione e trasparenza, facendo il contrario del passato») e ha un modello da seguire, «impariamo da Londra, con opere riutilizzabili, bisogna avere speranza e orgoglio nazionale». La spedizione in Svizzera, ieri, ha avuto un passaggio tecnico importante anche in mattinata, Losanna, sede Cio, per chiarire dubbi e stabilire procedure: un incontro fra la delegazione italiana (Malagò, Montezemolo, Fabbicini, Mornati e Di Tommaso) con Christophe Dubi, direttore Giochi Olimpici, e Keit McKornell, direttore sportivo. Pienamente soddisfatto Malagò: «Dal Cio c'è rispetto e considerazione per la nostra candidatura». Non meno delicata ieri la missione di Luca Pancalli, che del Comitato è il vice presidente, in Comune: non c'era il sindaco Marino (che però la prossima settimana incontrerà Delrio, Malagò e Montezemolo) ma il suo staff al completo. «Riunione serena», ha assicurato Pancalli, nel suo nuovo ruolo di "cucitore". Pare che i malumori del sindaco per essere stato tagliato fuori si siano (momentaneamente?) placati: forse qualcuno del suo entourage sperava di avere un ruolo in "squadra". Pancalli ha spiegato: «Ora serve una cabina di regia». E ora il direttore generale: o una donna (Claudia Bugno) o Simone Perillo, stimatissimo da Montezemolo.



VERSO LE OLIMPIADI
Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo ieri in Svizzera per incontrare il presidente del Cio Thomas Bach e promuovere la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BACH SPINGE ROMA 2024 «CANDIDATURA FORTE»

► Il numero 1 dello sport mondiale ha incontrato Montezemolo e Malagò
Il capo del comitato promotore: «Unità e innovazione i nostri punti di forza»

**IL PRESIDENTE DEL CIO
E LA RIUNIONE:
«MOLTO INTERESSANTE»
LA DELEGAZIONE
ITALIANA HA VISITATO
LA SEDE DI LOSANNA**

OLIMPIADI

GINEVRA Primo contatto tra Roma 2024 e il Comitato olimpico internazionale. La delegazione di Roma 2024 guidata da Luca Montezemolo e Giovanni Malagò ha incontrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Ginevra il presidente del Cio Thomas Bach. «È stata una riunione molto interessante», ha detto il massimo dirigente del comitato internazionale olimpico al termine dei circa 50 minuti di discussione. «Vogliamo aiutare le città interessate a creare candidature forti, tenendo conto delle specificità di ognuna», ha aggiunto Bach. Il quale, ovviamente, non ha voluto effettuare paragoni con Boston, unica altra città candidata uscita allo scoperto. «La forza di una candidatura dipenderà da come verrà utilizzata la passione dello sport e dall'implicazione per lasciare un'eredità positiva», ha aggiunto. Poi, per chiudere con un tono più scherzoso, Bach, ex campione di scherma, ha ricordato di essere «un grande fan dello sport italiano. Anche perché durante la mia carriera

sportiva ho raccolto le più belle vittorie contro italiani. E siamo sempre amici».

AVVIO EUFORICO

«C'è una bellissima atmosfera, c'è molto rispetto e considerazione per la candidatura italiana, siamo entrati nel merito di tanti aspetti che possono caratterizzare la nostra candidatura, abbiamo voluto sottolinearli». Il presidente del Coni, Malagò, lo ha affermato dopo la riunione tecnica con i funzionari del Cio sulla candidatura olimpica di Roma 2024. Il gruppo italiano, oltre a Malagò, era composto da Luca Montezemolo, presidente del comitato di organizzazione di Roma 2024, Roberto Fabbricini e Carlo Mornati, segretario e vice segretario generale del Coni. «Adesso si torna a casa e faremo il punto della situazione ovviamente con chi di dovere, che sono gli Enti locali, l'amministrazione e con il Governo, perché ci sono veramente tante idee che sono venute fuori, anche nuove, interessanti, stimolanti, che secondo me sono una grandissima opportunità per fare qualcosa di buono per il nostro Paese».

LE BASI

Dal canto suo, Montezemolo ha parlato delle Olimpiadi che la Capitale vorrebbe ospitare nel 2024. «I punti forti della candidatura di Roma debbono essere l'unità e l'innovazione»,

ha osservato il presidente del comitato promotore. «Per poter organizzare le Olimpiadi dobbiamo dare un grandissimo segnale di innovazione a 360 gradi e di unità - ha aggiunto Montezemolo - e fare al contrario del passato: mostrare una straordinaria trasparenza». L'ex-presidente della Ferrari ha quindi vantato la tecnologia italiana. «È innovativa e fortissima, tanto che la prima voce di esportazione italiana in Giappone, è la meccanica di precisione», ha spiegato, sostenendo che un elemento essenziale per vedersi attribuire i giochi è mettere in risalto «la qualità della vita in Italia, ma soprattutto costruire opere utili con materiali innovativi e riutilizzabili». Secondo Montezemolo, la possibilità ormai offerta dal Cio di organizzare alcune competizioni anche in altre città è «importante per l'unità del Paese ed i costi». Prima di cominciare la riunione con Christophe Dubi, direttore dei Giochi olimpici al Cio, e Keith McCormell, direttore sportivo del Cio, Montezemolo ha altresì ricordato il motivo per il quale ha accettato la presidenza del comitato promotore di Roma 2024. «La prima persona a chiedermelo fu Renzi, che poi mi passò Malagò al telefono. Ho detto di sì soltanto perché ho sentito che si tratta di un progetto sostenuto dall'insieme del Paese. Altrimenti, mai lo avrei fatto».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA





PRESIDENTE Thomas Bach, numero 1 dello sport mondiale, incontra a Losanna Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo

NETWORK ▾

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO ANNUNCI ASTE



Rubriche

Home

Politica

Economia

Sport

Spettacoli

Tecnologia

Motori

Tutte le sezioni ▾

D

Rep TV

SPY CALCIO

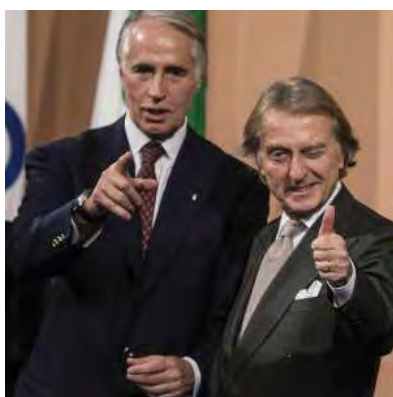
di Fulvio Bianchi



Roma 2024, l'ira di Marino: che fanno Malagò-Montezemolo?

I PIÙ I PIÙ
LETTI CONDIVISI

11 febbraio 2015



(ansa)

Il compito più difficile, delicato, per ora ce l'ha Luca Pancalli: appena nominato vicepresidente del Comitato promotore di Roma 2024, oggi stesso dovrà cercare di riportare la pace con il sindaco Ignazio Marino, di cui è stato assessore allo sport e agli stili di vita, e con cui (pare) non sia in totale sintonia. Ma Pancalli è navigato e sa che la "squadra" di Roma 2024 dovrà viaggiare in piena armonia. Il sindaco, al di là delle dichiarazioni di rito (sue e di Malagò), è furibondo perché

nessun dirigente del Comune è stato inserito, almeno per ora, nella "squadra". Sembra ci siano anche ambizioni personali di mezzo, forse di qualche assessore in gonnella? Marino si sente chiuso dal patto Renzi-Malagò e ai suoi ha fatto notare che il dossier della candidatura, del "bid" per dirla all'inglese, da lui dovrà essere firmato. Domenica il sindaco (Pd, non grillino e nemmeno renziano...) aveva ricordato maliziosamente gli sprechi di Italia '90 e dei Mondiali di nuoto di Roma 2009, quando a vertici dei comitati organizzatori c'erano appunto Montezemolo e Malagò (col suo "amico" Barelli). Ai Mondiali del '90, indubbiamente, c'erano stati sperperi di denaro pubblico (le coperture degli stadi, la stazione incompiuta di Vigna Clara a Roma, gli impianti di Bari e del Delle Alpi a Torino, eccetera). Ma, come ha ricordato Montezemolo (seccato per le parole, volutamente generiche, di Marino...) nessun dirigente del Comitato organizzatore di Italia '90 era stato indagato dalla magistratura: lo stesso Montezemolo era stato chiamato solo come "persona informata", quindi come testimone, dalla Procura di Napoli, e di altre città coinvolte. Montezemolo e c. si sono tenuti alla larga dagli appalti: in tribunale ci sono finiti gli amministratori pubblici. Ma quanti miliardi (di lire) sono stati buttati via 25 anni fa? Tanti. Troppi. Una lezione da tenere ben presente.

E anche ieri in occasione dell'ufficializzazione del nome di Montezemolo, Marino ha voluto fare notare che "vogliamo affrontare questa sfida avendo a cuore innanzitutto l'idea di una città che progetta il suo futuro con il trasporto urbano via ferro, la ricucitura di ferite come le vele di Calatrava e con investimenti in beni e servizi nelle nuove centralità, fuori dalle Mura Aureliane". Marino vuole una donna-manager come direttore generale e ha la sua idea. Malagò pure lui vuole una donna-manager e ha la sua idea, diversa ovviamente da quello di Marino. A Montezemolo andrebbe bene l'ex ferrarista Simone Perillo. Meglio si mettano

3 mesi di
QUOTIDIANO
& FILM
a soli 19,99€

la Repubblica
M movies live

Conti in Svizzera, L'Espresso pubblica i nomi della lista Falciani: re arabi, star del cinema e 7 mila italiani

Milan-Juve, lite sul gol di Tevez: "Barano sui replay". La replica: "Polemica farsesca"

Maltempo, treni in ritardo o cancellati. Neve su strade, tre anziani muoiono mentre spalano

Ucraina, Kiev denuncia: "Razzi su Kramatorsk, morti e feriti tra i civili"

Anonymous: "Abbiamo violato la rete jihadista"

Ucraina, 24 ore per un ultimo accordo. Hollande: "Senza intesa, c'è solo la guerra"

Calcioscommesse: pm Cremona chiude indagini. Verso il rinvio a giudizio per 130

Ucraina, Obama: "Russia viola tutti gli accordi". Merkel: "E' in gioco la pace in Europa"

Anonymous: "Abbiamo violato la rete jihadista"

Musica troppo alta, polizia a casa La Russa. Lui: vi hanno mandato le zecche comuniste

Conti in Svizzera, L'Espresso pubblica i nomi della lista Falciani: re arabi, star del cinema e 7 mila italiani

Francesco De Gregori: "Ho scritto canzoni strane. Adesso ve le spiego"

Meningite: "Chi era allo Yab il 31 gennaio chiami il suo medico"

Expo, Frankie Hi-Nrg rinuncia al ruolo di ambasciatore: "Indegno far lavorare gratis quei ragazzi"

Kyenge: "Calderoli assolto per avermi detto orango, triste il Pd che lo difende"

Anonymous: "Isis, noi non perdoniamo"

tvzap social TV

Seguici su

d'accordo, e in fretta. Auguri, Pancalli. Intanto oggi giornata importante per la delegazione italiana in Svizzera: è giunto in mattinata presso la sede del Cio, a Losanna, il gruppo composto da Luca Cordero di Montezemolo, presidente del comitato di organizzazione, Malagò, Roberto Fabbricini, Carlo Mornati e Danilo di Tommaso. Riunione tecnica poi, nel pomeriggio a Ginevra, all'aeroporto, incontro Montezemolo-Malagò-Bach.

Federatletica traccia la rotta: massimo due mandati per la presidenza

Complimenti al presidente della Fidal, il grossetano Alfio Giomi: ha fatto quello che altre Federazioni non hanno ancora fatto (e forse non vogliono nemmeno fare). La Federatletica infatti ha fissato nel suo statuto, che ora dovrà essere approvato dal Coni, il limite dei due mandati (8 anni) per il presidente federale e di tre per i presidenti dei comitati regionali. L'assemblea straordinaria della Fidal, che si è tenuta alla presenza di Roberto Fabbricini, l'ha approvato a larghissima maggioranza (72,05%). Per Giomi, quindi, due mandati- sarà rieletto fra un anno- poi lascerà spazio al suo erede, forse il colonnello Vincenzo Parrinello. Anche alla presidenza Coni è così, massimi due mandati: in molte Federazioni invece sono incollati alla poltrona...

Coni, presentazione del Piano formativo della Scuola dello Sport

Domani, ore 12 Salone d'onore del Coni, la presentazione del Piano formativo 2015 della Scuola dello Sport del Coni: prevista un'introduzione di Malagò e un intervento di Chimenti. Il direttore Rossana Ciuffetti ha rilanciato la Scuola dello Sport, che ora è diventato un polo d'avanguardia. L'appuntamento di domani sarà quindi l'occasione per conoscere nel dettaglio la nuova offerta formativa della Scuola dello Sport che, oltre a proporre una serie di iniziative consolidate nel corso degli ultimi anni, prevede proposte innovative e differenziate rivolte sia ai quadri tecnici che ai giovani laureati, ai manager ed ai professionisti di imprese pubbliche e private alla ricerca di aggiornamento e di modelli vincenti. Nel corso dell'incontro sarà, inoltre, presentato e discusso anche il nuovo modello di collegamento della Scuola Centrale con le attività delle Scuole Regionali quali strutture di servizio per le Fsn e Dsa.

Lotta al doping: a Roma workshop scientifico della Wada

Roma ospita domani e venerdì il secondo Workshop Scientifico dei responsabili della qualità dei laboratori antidoping riconosciuti dall'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA). Il workshop si svolge sotto l'egida della Waads (World Association of Anti Doping Scientists), l'associazione scientifica internazionale che comprende esperti di tutti i laboratori Wada. Il workshop, la cui prima edizione si è svolta a Gent (Belgio) nel gennaio 2014, è organizzato dal Laboratorio Antidoping della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), l'unico accreditato dalla Wada nel nostro Paese, e vede la partecipazione dei manager della qualità di 20 laboratori antidoping già accreditati o in via di accreditamento (Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Grecia, India, Italia, Messico, Norvegia, Portogallo, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera, Thailandia, Qatar e Turchia).

L'obiettivo del workshop è quello di discutere in merito all'armonizzazione di metodi e procedure di laboratorio alla luce dei recenti aggiornamenti della normativa Wada e della norma ISO17025, che regola l'accreditamento dei laboratori abilitati a fornire la prova delle positività i test.

La novità più significativa dell'edizione di quest'anno è data dalla presenza, nella seconda giornata dei lavori, di un alto rappresentante della Wada, il dr. Osquel Barroso, che opera nella direzione scientifica della Wada stessa, presso la sede centrale di Montreal (Canada). Barroso si è reso disponibile a partecipare alla discussione degli aspetti più rilevanti emersi dai lavori della prima giornata del workshop. L'importanza di incontri tecnici di questo tipo va vista in una prospettiva di lotta al doping sempre più moderna ed efficace che, per quel che riguarda l'attività dei laboratori accreditati, è finalizzata a garantire la massima solidità del dato analitico fornito dai laboratori accreditati, e non può prescindere da un'interpretazione armonica e internazionalmente condivisa di norme e regolamenti, nell'ottica di una sempre più stretta e proficua collaborazione scientifica a livello internazionale.



 spy calcio


© Riproduzione riservata


11 febbraio 2015

STASERA IN TV

 20:30 - 00:35
65° Festival della Canzone Italiana - 3a serata



 21:10 - 23:50 
Virus - Il contagio delle idee 25/100

 21:10 - 23:30
27 volte in bianco

 21:10 - 23:45
Seven

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. Festival di Sanremo**  89/100

[ILMIOLIBRO](#) [EBOOK](#)

Evento

La Capitale si prepara per la Giornata dello Sport Integrato

■ Centinaia di atleti disabili e normodotati provenienti da tutta Italia e da 12 nazioni europee. È la Giornata Nazionale dello Sport Integrato di cui Roma è diventata città capofila. L'appuntamento è per il 23 maggio, in dodici città italiane con dieci discipline sportive, di cui otto individuali e due di squadra. Una giornata per dimostrare al mondo intero che nello sport non esistono differenze. Dalla Romania al Portogallo, dalla Turchia alla Germania, atleti che parlano lingue diverse ma con la stessa passione per lo sport. Partito dall'Italia e accolto con entusiasmo all'estero, l'evento promosso dal Csen ha coinvolto mezza Europa e trasformandosi in poco tempo in un grande appuntamento grazie alla partecipazione di 16 organizzazioni sportive di 12 diversi paesi. La macchina organizzativa è partita con largo anticipo rispetto alla data fissata, così come le varie iniziative collaterali.

Dal 20 al 22 marzo il primo step del progetto sarà il workshop organizzativo che non casualmente si svolgerà in contemporanea con la Maratona di Roma alla quale, tra una riunione e l'altra, parteciperà anche la delegazione continentale correndo la non competitiva di 5 chilometri. L'obiettivo è quello di stabilire un regolamento europeo degli sport integrati da condividere con le tutte le organizzazioni olimpiche nazionali. Sarà sempre Roma il cuore pulsante dell'evento finale con la sfilata delle bandiere delle nazioni partecipanti, in perfetto stile olimpici. Perché lo sport è di tutti. **V.L.R.**



Simbolo

Alex Zanardi è tra gli invitati alla manifestazione

